



Focus 2015 dell'OIV

Il mercato dei vini rosati

Contenuto

Il presente studio settoriale sui vini rosati è stato realizzato dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) e dal Consiglio interprofessionale dei vini di Provenza (CIVP). Lo studio analizza le tendenze di produzione e di consumo e i flussi commerciali dei vini rosati nel mondo dal 2002.



vins de
provençe
FRANCE

Focus 2015 dell'OIV

Il mercato dei vini rosati

Sintesi

Il presente studio settoriale sui vini rosati è stato realizzato dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) e dal Consiglio interprofessionale dei vini di Provenza (CIVP). Esso si basa principalmente sul lavoro dell'*Observatoire économique des marchés internationaux des vins rosés* (Osservatorio economico dei mercati internazionali dei vini rosati di CIVP e FranceAgriMer) ed è incentrato sull'analisi delle tendenze di produzione e di consumo e i flussi commerciali dei vini rosati nel mondo dal 2002.

Le informazioni economiche relative ai vini rosati sono più o meno difficili da reperire o ricostruire. Questi vini patiscono l'assenza di una definizione unica e condivisa. Per tale motivo, i dati economici sui vini rosati e i vini rossi vengono spesso considerati congiuntamente. Al fine di ottenere stime affidabili dei dati sui vini rosati, è necessario raccogliere informazioni a livelli più dettagliati e incrociare le diverse fonti.

L'analisi dei dati sui vini rosati ci consente di stimare la produzione mondiale del 2014 a 24,3 milioni di ettolitri, pari al 9,6% della produzione mondiale di vini esclusi gli spumanti¹. La produzione di vini rosati si è sviluppata nel corso degli ultimi anni grazie alla spinta della crescita del consumo. Quattro paesi rappresentano l'80% della produzione: la Francia (7,6 Mio hl nel 2014), la Spagna (5,5 Mio hl), gli Stati Uniti d'America (3,5 Mio hl) e l'Italia (2,5 Mio hl).

Nel 2014 il consumo mondiale di vini rosati ha raggiunto 22,7 Mio hl, pari a una crescita del 20% dal 2002. La Francia e gli USA sono i principali consumatori di questi vini, rispettivamente con 8,1 e 3,2 milioni di ettolitri consumati nel 2014. Sono pochi i paesi dove il consumo di vino rosato è in calo e si tratta di nazioni storicamente consumatrici di vino e di vino rosato: Italia, Spagna e Portogallo. Il consumo di vino rosato è sempre più globalizzato e sono numerosi i nuovi paesi che si affacciano sul mercato, in particolare nell'Europa del nord, con il Regno Unito (+250%, dal 2002) e la Svezia (+750%), ma anche il Canada (+120%) e Hong Kong (+250%). La Francia ha visto la crescita più consistente degli ultimi anni: + 2,5 Mio hl tra 2002 e 2014. I vini rosati rappresentano attualmente il 30% del consumo totale di vini fermi, rispetto al 16% del 2002.

Dal 2002, le esportazioni mondiali di vini rosati (9,8 milioni di ettolitri nel 2014) hanno conosciuto una crescita sostenuta, stimolata da una forte domanda proveniente dai grandi paesi consumatori, in primo luogo i paesi non produttori, come Regno Unito, Paesi Bassi e Belgio. Questo mercato ha ormai lo stesso livello di scambi del mercato mondiale di vino. Lo sviluppo del consumo è sostenuto dalle fasce giovani della popolazione.

¹ Produzione totale provvisoria dell'OIV nel 2014: 270,2 Mio hl, di cui 17,6 Mio hl è la produzione mondiale di vini spumanti e 252,6 Mio hl quella di vini fermi.

Sintesi.....	2
I. Introduzione.....	4
II. Metodologia.....	5
III. Il mercato del vino rosato.....	7
<i>La produzione</i>	7
<i>Il consumo</i>	10
<i>Gli scambi commerciali</i>	14
IV. Fonti - bibliografia.....	17

Abbreviazioni:

mhl: migliaia di ettolitri

Mio hl: milioni di ettolitri

I. Introduzione

La produzione e il consumo di vini rosati hanno registrato nel corso degli ultimi dieci anni un aumento rispettivamente del 16% e del 20%. Nel 2014, i vini rosati hanno rappresentato una quota del 10% di tutti i vini fermi.

Sebbene i paesi dell'Unione europea (UE) si mantengano alla vetta di questo segmento di mercato, il consumo e la produzione di vini rosati sono in crescita in tutto il mondo, così come crescono gli scambi internazionali. Questa relazione ha l'obiettivo di fornire una visione d'insieme del segmento dei vini rosati fermi e di chiarire la loro posizione nel settore vitivinicolo.

Che cos'è un vino rosato?

Il **vino rosato** non possiede una definizione specifica: la nomenclatura combinata (NC)² e la legislazione europea del settore vitivinicolo fanno una distinzione solamente tra vino bianco e vino non bianco.

A livello mondiale però, tale specificazione non appare. Ad esempio, l'Organizzazione mondiale della vigna e del vino (OIV), che definisce il vino come la bevanda risultante dalla fermentazione alcolica totale o parziale dell'uva fresca, pigiata o meno, o del mosto d'uva, non possiede norme analitiche specifiche che distinguano i vini in funzione del loro colore.

Sebbene non esista una definizione esatta di **vino rosato**, **esistono** tuttavia **metodi di elaborazione specifici**. In base alla pratica enologica adoperata, è possibile distinguere quattro tipi di vini rosati:

1. *Rosato da pressatura diretta o macerazione molto breve (durata < 2h)*: questa tecnica consiste nel pressare direttamente i grappoli interi o diraspati subito dopo la vendemmia con una macerazione pellicolare piuttosto breve, fino a ottenere il tono rosato chiaro desiderato. Il succo, separato dalle bucce, viene quindi messo nei serbatoi in cui inizia il processo di fermentazione.

2. *Rosato da macerazione pellicolare (durata >2h)*: questo tipo di vino rosato viene normalmente elaborato a partire da uve rosse immerse direttamente nei serbatoi con una macerazione più o meno lunga prima della fermentazione alcolica, al fine di liberare i costituenti della buccia e della polpa per ottenere un tono rosato, più o meno scuro. Il succo, separato dalle bucce con o senza pressatura, viene quindi passato nei serbatoi in cui inizia il processo di fermentazione.

3. *Il rosato da salasso*: questo tipo di vino rosato viene normalmente elaborato a partire da uve rosse immerse direttamente nei serbatoi con una macerazione più o meno lunga prima della fermentazione alcolica, al fine di liberare i componenti della buccia e della polpa fino a ottenere il tono rosato desiderato. Una parte del succo viene separata e trasferita in un altro serbatoio per l'elaborazione del vino rosato, mentre il resto del raccolto continua la macerazione e la fermentazione per l'elaborazione del vino rosso.

4. *Miscela di mosti o di vini bianchi e rossi (taglio)*: questa pratica è regolamentata in modo differente in base ai paesi. Sebbene all'interno dell'UE³ sia stata esclusa per i vini senza indicazione geografica, è prevista (o no) dai disciplinari dei vini con indicazione geografica ed è autorizzata per l'elaborazione dei vini spumanti, sebbene sia utilizzata più

² Nomenclatura combinata (NC), codificazione a 8 cifre dell'Unione europea, dove le prime sei cifre riportano il codice del sistema armonizzato (SA), al quale si aggiungono due cifre che consentono l'identificazione dei vini bianchi.

³ Regolamento (CE) n° 606/2009 della Commissione recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n° 479/2008.

correntemente nel resto del mondo. È inoltre possibile arricchire i vini bianchi con dei mosti colorati concentrati e ottenere così vini rosati. La pratica enologica che definisce l'arricchimento con mosti e mosti concentrati non specifica l'obbligatorietà dell'uso di un mosto concentrato di colore simile a quello del mosto che riceve l'arricchimento.

II. Metodologia

Per la maggior parte dei prodotti, l'informazione economica non esiste di per sé come fine. È più o meno difficile da ottenere o da ricostruire. Per i vini rosati, a causa dell'assenza di una definizione "specificata", ottenere i dati economici diviene ancora più complicato.

Per tale ragione, i dati sul consumo, spesso elaborati per finalità di marketing, sono i più precisi e consentono di ricostruire i bilanci e la produzione.

Effettivamente, i vini rosati e i vini rossi non sempre sono indicati separatamente nei dati economici estrapolati dagli obblighi dichiarativi⁴. La distinzione avviene molto raramente a livello internazionale, in modo sporadico a livello nazionale e abbastanza frequentemente a livello locale, dove esistono dei disciplinari di elaborazione del prodotto (indicazioni geografiche o marchi).

Pertanto, al fine di ottenere stime argomentate sul mercato dei vini rosati, è necessario **raccogliere informazioni a livelli più dettagliati e incrociare le diverse fonti**.

Per l'elaborazione delle informazioni pubblicate nella presente relazione sono stati adoperati diversi metodi⁵:

Per la **valutazione del consumo**: panel di distributori o consumatori; dati dei monopoli di distribuzione per i paesi dove esistono (ad es. Svezia, Canada, Norvegia, ecc.) e indagini presso i consumatori.

Per la **valutazione dei dati sulla produzione**:

Fonti ufficiali

Le statistiche fiscali, doganali o nazionali, raramente offrono dati relativi ai vini rosati. A livello locale, gli enti (interprofessionali, organismi regionali o nazionali) applicano spesso la distinzione tra i rosati e i rossi per il raccolto (principalmente nel caso delle indicazioni geografiche). Queste informazioni si possono reperire facilmente in alcuni paesi come la Francia (per le DOP), il Brasile o il Sud Africa.

Dati commerciali

Per alcuni vini, o in alcune regioni geografiche, non esiste una distinzione dei rosati fatta alla produzione, anche se spesso esistono dati ricavati dal monitoraggio commerciale. In questi casi, le stime sono eseguite sulla base delle transazioni, principalmente di vino sfuso, nei mercati di produzione. Queste fonti, integrate da dati complementari sulla variazione

⁴ Nella legislazione europea il vino rosato è assimilato sia ai vini rossi (dichiarazione di raccolto, schedario viticolo e delle scorte), sia ai vini bianchi (controllo dell'acidità volatile, dell'anidride solforosa, ecc.).

⁵ Al fine di completare e convalidare l'insieme dei dati, è stata ripresa l'idea del sistema input/output di Wassily Leontief. Il metodo consiste nella stima dei dati di alcuni paesi, per i quali le informazioni sono difficilmente reperibili, con l'aiuto della media dell'insieme dei paesi noti.

delle scorte, o da fonti qualitative sui livelli di produzione, consentono di approssimare i livelli di produzione.

I dati sul consumo per ricostruire i dati sulla produzione

La produzione di vino rosato, per i paesi che non applicano distinzioni con i rossi nei loro dati sul raccolto, ha dovuto a volte essere ricostruita a partire dai dati sul consumo.

Per spiegare il metodo adottato, utilizzeremo come esempio la Germania. Il panel dei distributori IRI⁶ consente di monitorare gli acquisti nella grande distribuzione e negli hard discount in Germania. Essendo noto il peso maggioritario di questo circuito nel consumo di vino in Germania, è possibile adoperare la percentuale di rosato venduto in tale circuito (10,1% nel 2014) per ricostruire il consumo complessivo di rosato nel paese. Pertanto, la possibilità di distinguere le origini del vino rosato venduto nella maggior parte delle destinazioni consente, come nel caso precedente, di approssimare il livello di produzione di vini rosati tedesco.

Si tenga presente che i lavori condotti precedentemente sui vini spumanti, così come la precisione dei dati ottenuti dai panel di consumatori o di distributori, consentono di concentrare questo lavoro solo sui vini rosati fermi.

Per valutare i dati sugli scambi commerciali

Nella maggior parte dei casi, i paesi non hanno a disposizione dati doganali per i vini rosati. I dati relativi a importazioni ed esportazioni sono stati ricostruiti grazie agli strumenti di monitoraggio del consumo.

La suddivisione per colore dei vini fermi acquistati in un paese consumatore provenienti da un paese produttore viene applicata all'insieme dei volumi esportati da tale paese verso tale destinazione, correggendoli, a volte, in funzione delle informazioni qualitative commerciali. Questo metodo, applicato a tutti i paesi per i quali sono disponibili le informazioni, e sull'insieme dei principali paesi esportatori, consente la valutazione del mercato mondiale dei vini rosati.

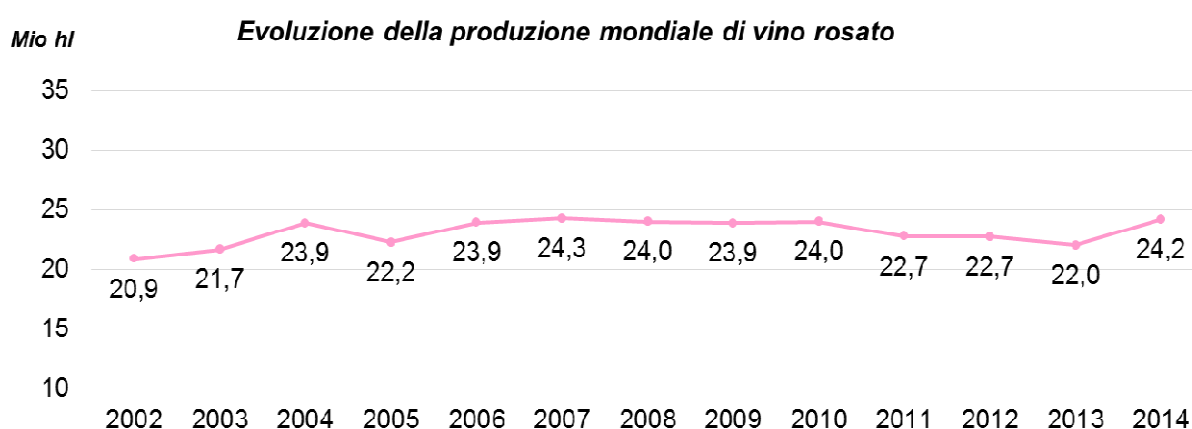
⁶ IRI: Information Resources, Inc.

III. Il mercato del vino rosato

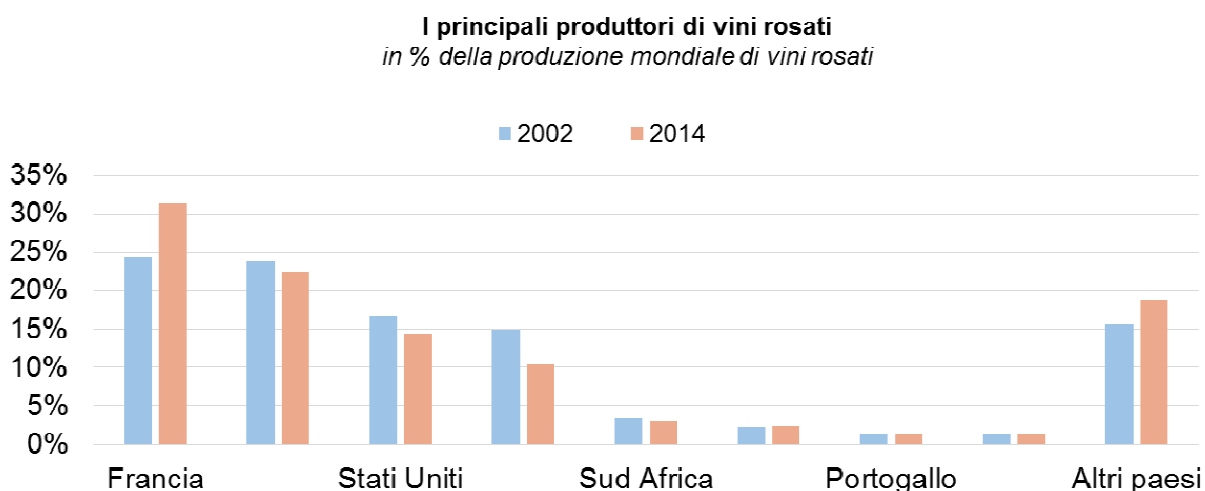
La produzione

Nel 2014, la produzione mondiale di vini rosati (esclusi gli spumanti) è stimata a oltre **24 milioni di ettolitri**, in aumento del 10% rispetto al 2013.

La produzione di vini rosati si è sviluppata nel corso degli ultimi anni grazie alla spinta della crescita del consumo. Dal 2002, la produzione di rosati ha registrato un aumento di circa il 16%. La quota dei vini rosati rispetto alla produzione totale di vino è praticamente stabile dal 2002, oscillando tra l'8% e il 10% della produzione totale di vini fermi.



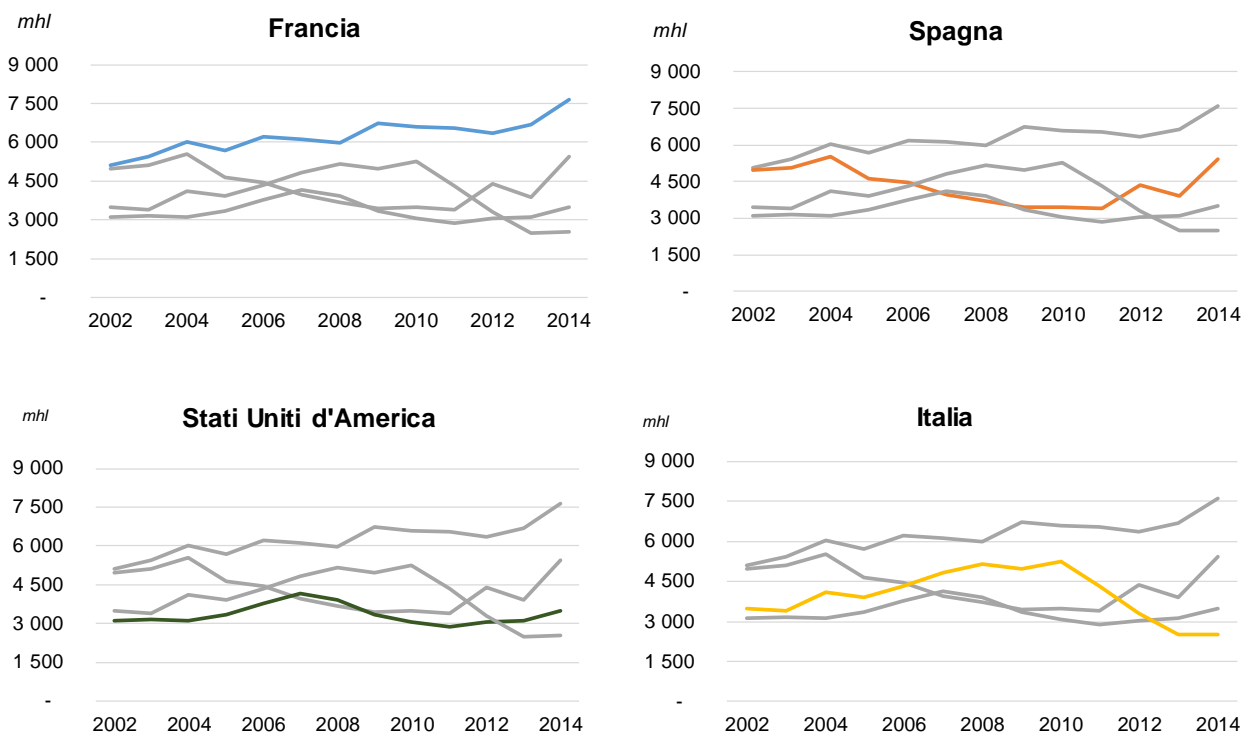
Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

In valore assoluto, le evoluzioni della produzione di vini rosati dei principali paesi produttori sono le seguenti:

Evoluzione della produzione di vini rosati per i quattro maggiori produttori



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

I tre quarti della produzione di vini rosati provengono da quattro paesi. La **Francia**, con **7,6 milioni di ettolitri** nel 2014, rimane il primo produttore mondiale di vini rosati. La produzione d'oltralpe rappresenta oltre il 30% dei vini rosati prodotti nel mondo. Tra il 2002 e il 2014, la produzione di vini rosati in Francia è cresciuta di circa il 50%.

La **Spagna**, con oltre **5,5 milioni di ettolitri** nel 2014, è il secondo produttore, con una produzione equivalente a più di un quinto di tutti i vini rosati prodotti nel mondo. Questa produzione è principalmente destinata all'esportazione, al contrario di quanto avviene in Francia, dove la produzione non soddisfa completamente la domanda interna.

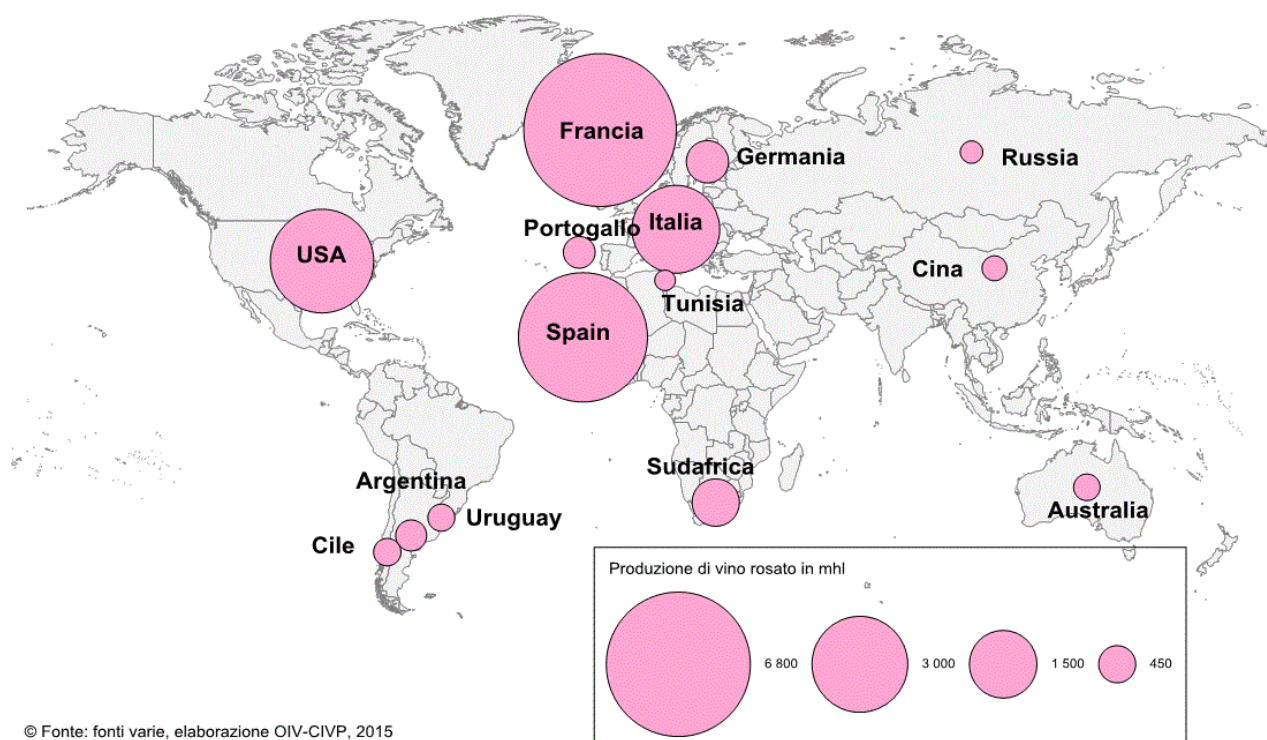
Gli **Stati Uniti d'America** raggiungono i **3,5 milioni di ettolitri** e si posizionano terzi nel mondo, con un recupero in questi ultimi anni.

L'**Italia**, con una produzione di **2,5 milioni di ettolitri** nel 2014, si mantiene al livello del 2013, in seguito a una flessione considerevole dal 2010.

Sebbene la produzione di questo tipo di vini rimanga concentrata in Europa, **nuovi paesi produttori acquisiscono importanza**. A partire dai primi anni 2000, il **Sud Africa**, il **Cile** e l'**Australia** hanno progressivamente rafforzato le loro produzioni (+200% Sud Africa, +400% Cile e +450% Australia).

Nonostante la grandezza dei volumi in valore assoluto sia il primo indicatore per affrontare il mercato dei vini rosati, anche il peso relativo di questi vini sulla produzione totale è un indicatore importante. Tale "intensità" varia in base ai paesi. In effetti, è doveroso evidenziare che in Tunisia la produzione di vini rosati rappresenta il 60% del volume della produzione totale di vini fermi e che in Uruguay tale quota è del 35%.

I principali paesi produttori di vino rosato nel 2014

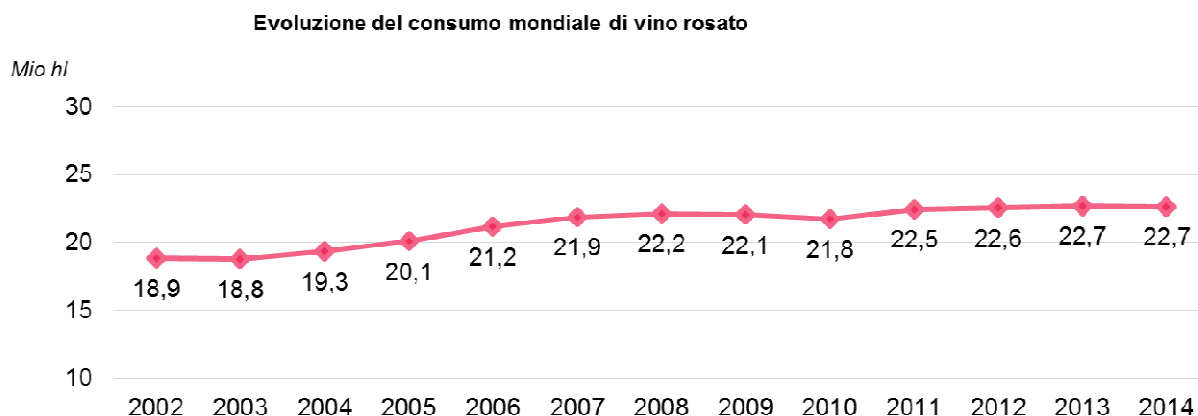


© Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

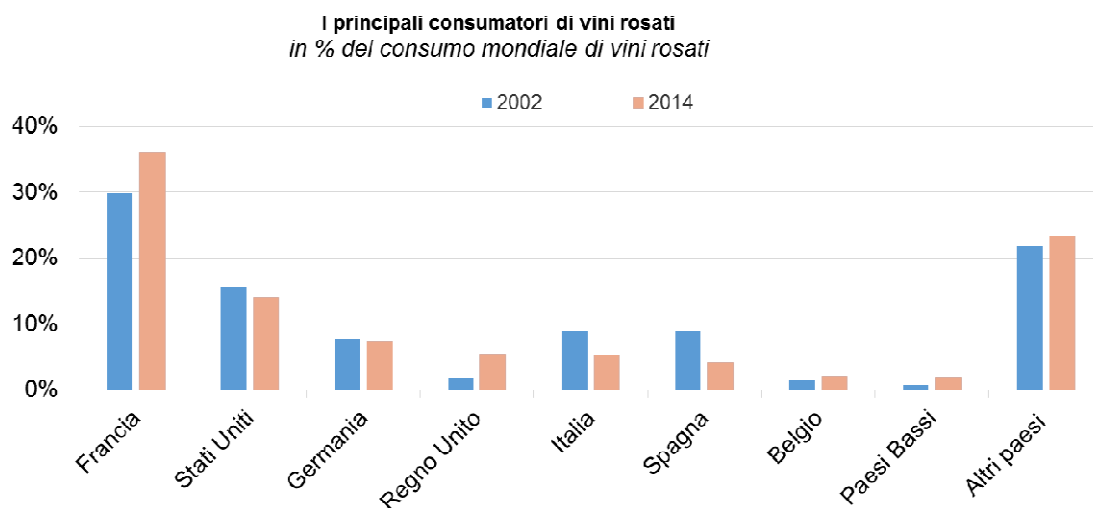
Il consumo

Il consumo di vini rosati (22,7 milioni di ettolitri nel 2014) si è recentemente stabilizzato in termini di volume, parallelamente all'evoluzione generale del consumo di tutti i vini. Allo stesso tempo però, continua a crescere la quota occupata rispetto al consumo di vini fermi (10,3%).

Sebbene dal 2002 il consumo totale di vini fermi sia complessivamente stabile in valore assoluto⁷, i vini rosati hanno registrato una crescita del 20% (dal 2002), passando da 18,9 Mio hl a 22,7 Mio hl.



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

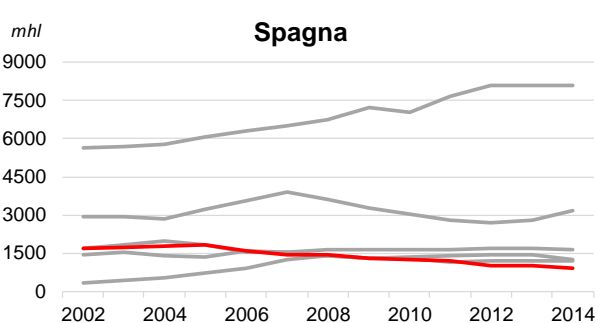
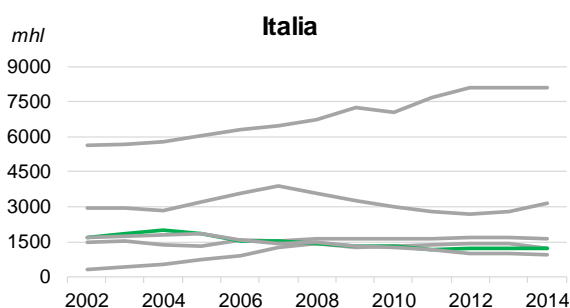
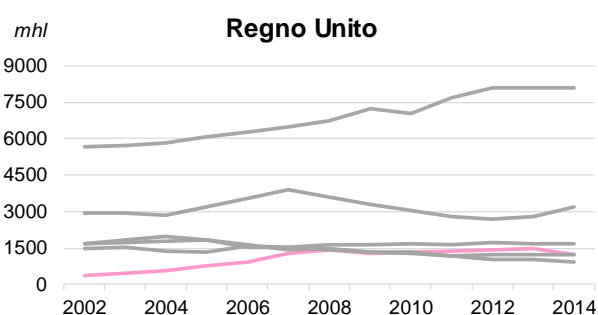
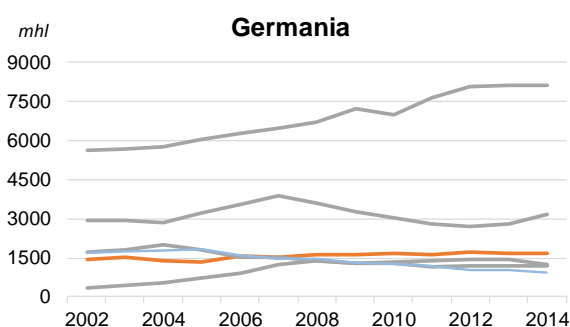
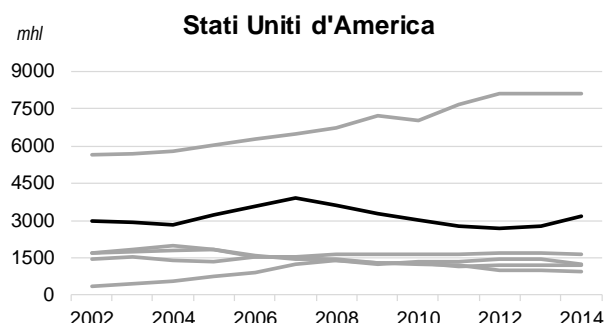
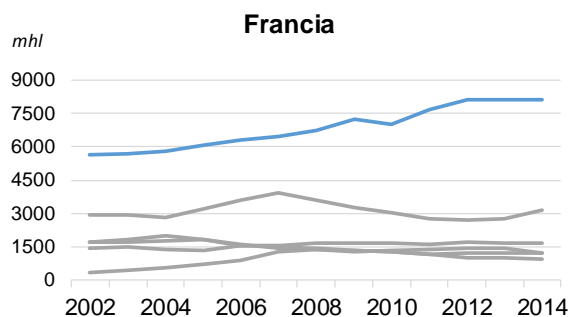


Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

⁷ Consumo totale provvisorio dell'OIV di tutti i vini nel 2014: 237 Mio hl, di cui 17,5 Mio hl è il consumo mondiale di vini spumanti e 219,5 Mio hl quello di vini fermi.

In valore assoluto, le evoluzioni del consumo di vini rosati dei principali paesi consumatori, sono le seguenti:

Evoluzione del consumo di vini rosati per i sei maggiori produttori



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

Il consumo mondiale di vino rosato è trainato principalmente dalla crescita del consumo di questi vini in Francia, ma anche dall'emergere di nuovi paesi consumatori.

La **Francia** e gli **Stati Uniti d'America** sono i principali consumatori di vini rosati. Con rispettivamente, **8,1 e 3,2 milioni di ettolitri consumati nel 2014**, questi due paesi consumano circa la metà di tutti i vini rosati prodotti nel mondo. Il consumo di vini rosati in Francia è in forte crescita dal 2002 (+43%). Di conseguenza, la quota del consumo totale di vini fermi in Francia occupata dai vini rosati è passata dal 16% del 2002 a oltre il 30% del 2014. Seguendo una tendenza opposta, gli altri principali consumatori di vini rosati

mostrano un consumo stagnante (Germania) o in calo nel corso degli ultimi anni (in particolare Spagna, Italia e Portogallo).

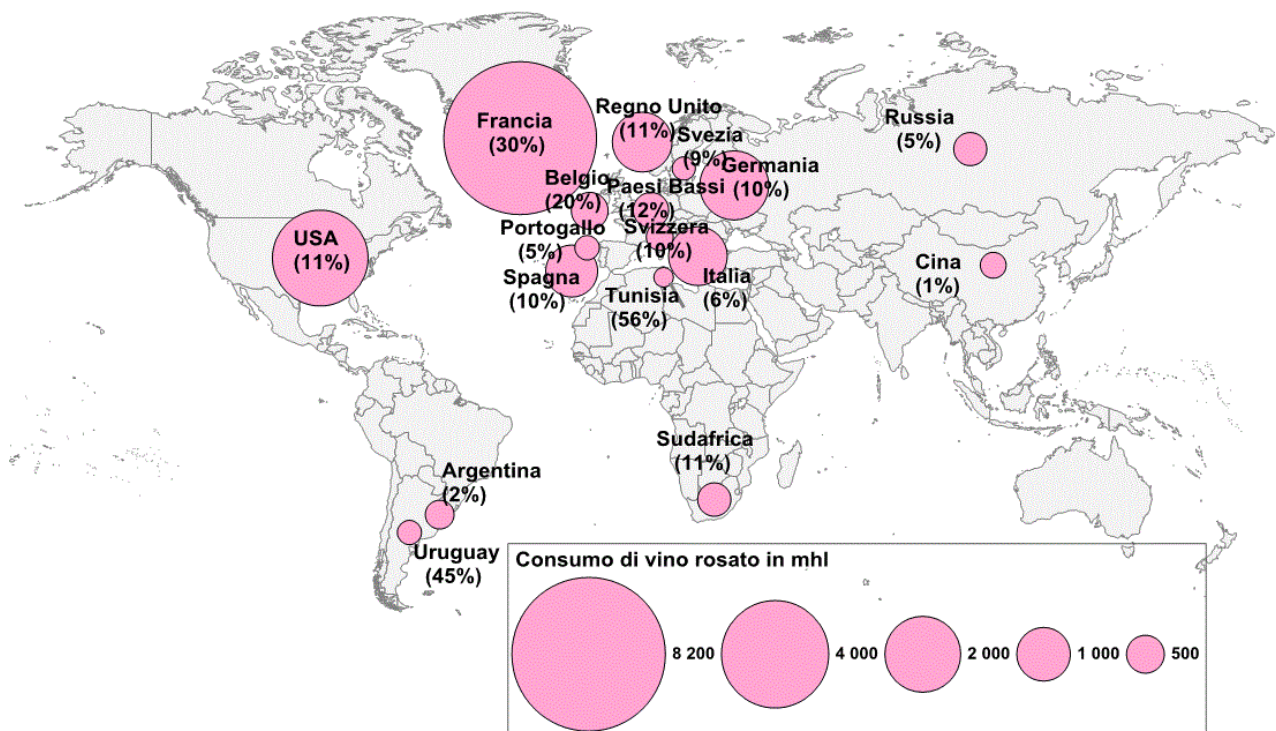
Nel resto del mondo **alcuni paesi iniziano a consumare sempre più vini rosati**, con crescite significative, come nel caso della maggior parte dei paesi dell'Europa del nord tra cui Regno Unito (+250%) e Svezia (+750%), ma è anche il caso del Canada (+120%) e di Hong Kong (+250%).

Le evoluzioni in termini di "intensità" costituiscono un indicatore aggiuntivo: effettivamente l'intensità di consumo dei vini rosati può crescere più rapidamente rispetto al volume (come per la Francia, dove il consumo di vino rosso diminuisce), oppure essere stabile o diminuire perché il consumo di vini rossi e bianchi aumenta più rapidamente (come avviene ad esempio in Germania o negli USA).

Si noti che in Tunisia e in Uruguay i vini rosati rappresentano all'incirca la metà del consumo totale di vini fermi.

Il consumo di vino rosato nel 2014

(% del totale di vino rosato consumato sul consumo complessivo di vini fermi)



© Fonte: Fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

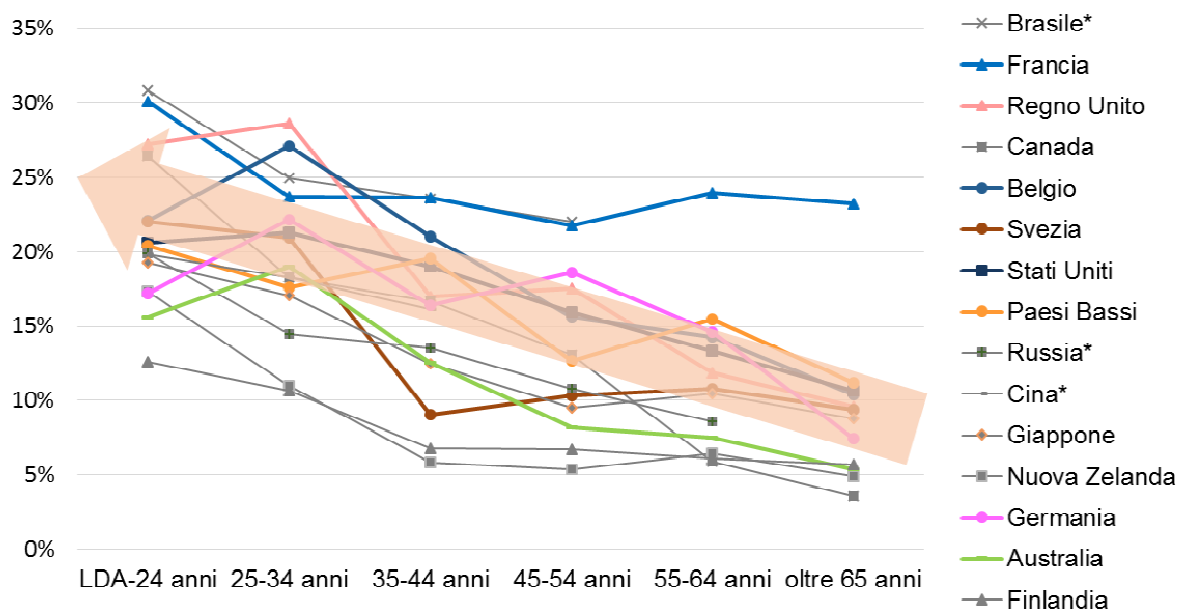
Un mezzo complementare per analizzare il consumo di vini rosati è la conduzione di indagini presso i consumatori rappresentativi della popolazione di un paese (per età, sesso, area geografica, ecc.). Questi dati sono dichiarativi e possono dare luogo a distorsioni. Tuttavia, questo metodo consente di fornire un indicatore per i paesi privi di altre informazioni o può essere utile come fonte supplementare a un panel su un paese. Inoltre, questi dati offrono la possibilità di analizzare le popolazioni interessate e sono comparabili nel tempo.

Chi sono i consumatori di vino rosato?

In molti paesi, la quota dei vini rosati sul consumo totale di vini fermi "dichiarata" è in aumento rispetto al 2007⁸. I consumatori dichiarano infatti di preferire sempre di più i vini rosati nelle loro scelte di consumo di vino.

Quota dei vini rosati sul consumo totale di vini fermi per età

% di vini rosati consumati dichiarata dai consumatori di vini fermi



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

Wine Intelligence, Indagine CIVP, Vinitrac® 2014, n>700 cons. di vino fermo in tutti i mercati
*: per la popolazione investigata. Base=Tutti i cons. di vino

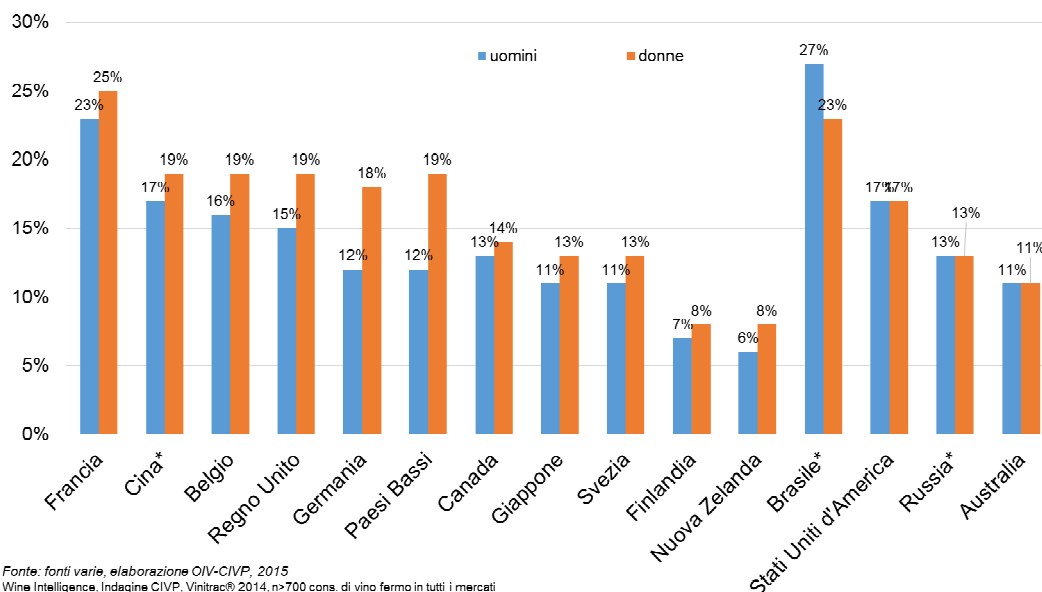
Questa crescita è spinta principalmente da una parte della popolazione. Sono infatti i più giovani, tra quelli che hanno raggiunto l'età prevista per il consumo, a dichiarare un consumo di vini rosati più elevato in termini di intensità (volume per abitante con l'età legale per il consumo di alcol). La quota dei vini rosati sul consumo totale di vini fermi in questa fascia di età è più alta in media del 10%. Questo fenomeno si riscontra nella maggior parte dei paesi considerati nello studio (Germania, Australia, Belgio, Canada, Stati Uniti d'America, Finlandia, Giappone, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Russia, Brasile e Cina), sebbene esso esista, seppure in modo meno marcato, anche in Francia, dove il consumo di vini rosati è più transgenerazionale.

Nella maggior parte dei paesi, le donne dichiarano di consumare più vino rosato (rispetto al loro consumo totale di vini fermi) degli uomini. In Germania e nei Paesi Bassi, la differenza raggiunge il 6%.

Tuttavia, alcuni paesi fanno eccezione. Negli USA, in Russia e in Australia, gli uomini dichiarano di preferire i vini rosati in misura uguale alle donne. In Brasile, la proporzione di vini rosati consumata dagli uomini è persino superiore del 4%.

⁸ CIVP-WINE INTELLIGENCE, Vinitrac®, 2014

Quota dei vini rosati sul consumo totale di vini fermi per sesso
% di vini rosati consumati dichiarata dai consumatori di vini fermi



*Quando si
 consuma il
 rosato?*

Il consumo di vino rosato è spesso stagionale: in Francia, il 35% dei rosati sono venduti dalla grande distribuzione in estate, rispetto al 15% dell'inverno⁹. Nel breve periodo il clima può influire (temperatura, insolazione, ecc.). Quello del vino rosato è quindi un consumo "meteo-sensibile".

Sebbene la stagionalità sia un elemento marcato in Francia, lo è meno, ad esempio, nel Regno Unito. In questo paese si nota in particolare che il rosa, colore dell'amore, genera un picco di consumo di vini rosati nel periodo di San Valentino, a cavallo del 14 febbraio¹⁰.

Gli scambi commerciali

Dal 2002, le **esportazioni mondiali di vini rosati fermi sono aumentate**, stimolate da una forte domanda proveniente dai grandi paesi consumatori, in primo luogo i paesi non produttori, come Regno Unito, Paesi Bassi e Belgio. I volumi scambiati di vini rosati sono cresciuti dal 2002 di 2,7 Mio hl, raggiungendo i **9,8 milioni di ettolitri nel 2014 (+37%)**.

⁹ CIVP sulla base del panel distributori IRI: Information Resources, Inc. Stp

¹⁰ Idem.

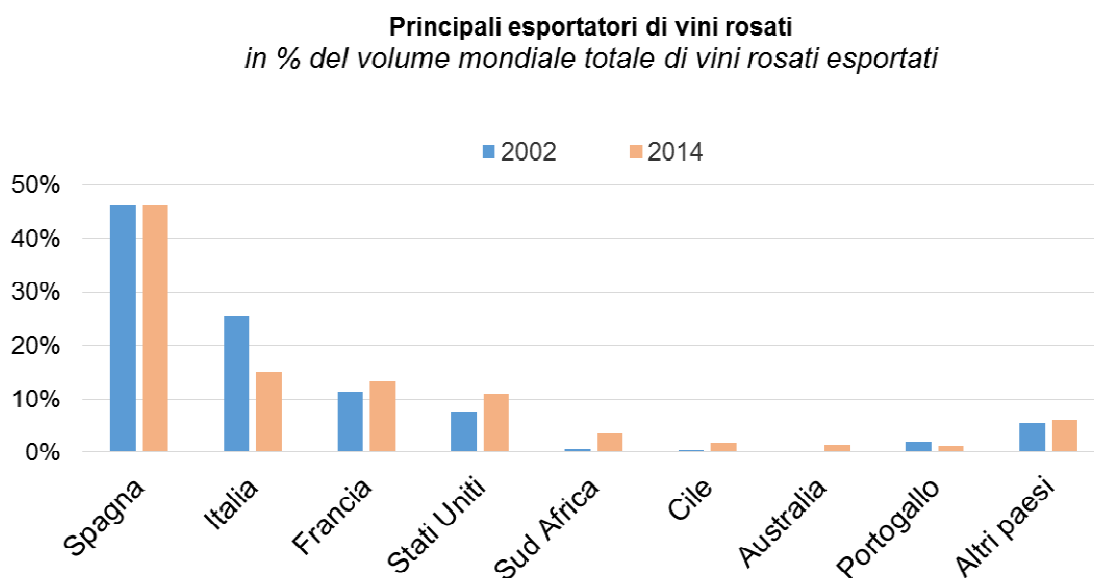


Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

Le esportazioni

I **principali paesi esportatori** di vini rosati sono la **Spagna**, con il 46,3% dei volumi, seguita da **Italia**, **Stati Uniti d'America** e **Francia**, con volumi comparabili (compresi tra 1,1 Mio hl e 1,5 Mio hl esportati nel 2014). Questi quattro paesi esportano, in volume, oltre l'80% dei vini rosati del mondo.

Le quote di mercato dei maggiori esportatori si sono evolute nel corso degli ultimi dieci anni; gli USA e il Sud Africa, in particolare, acquisiscono un ruolo sempre maggiore nei flussi commerciali mondiali.



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

Nel 2014, le importazioni mondiali di vini rosati fermi sono stimate a 9,6 Mio hl, in crescita di 1,2 Mio hl rispetto al 2013.

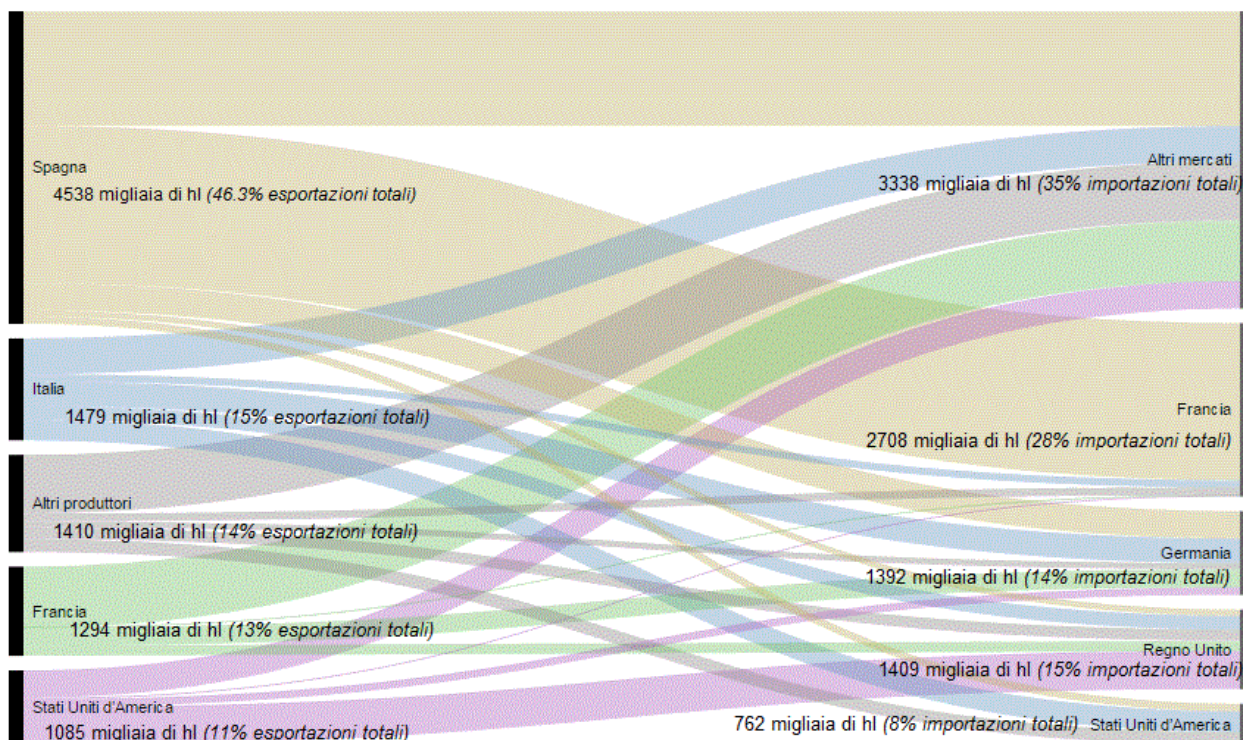
I quattro maggiori importatori mondiali rappresentano il 65% delle importazioni totali di vini rosati: guida la Francia con il 28%, seguita da Regno Unito e Germania, con circa il 15% del totale ciascuna, e quindi gli USA con l'8%.

Oltre l'80% delle importazioni mondiali di vini rosati sono di paesi europei non produttori, ad eccezione della Francia, che è un grande produttore ed esportatore, ma anche il primo importatore.

La Svizzera ha importato volumi stabili di vini rosati negli ultimi dieci anni, si tratta del solo mercato di una certa rilevanza dove le importazioni non sono cresciute.

I flussi commerciali in volume nel 2014

Presentazione dei 4 esportatori/produttori e dei 4 importatori/consumatori principali



Fonte: fonti varie, elaborazione OIV-CIVP, 2015

I flussi commerciali di vini rosati si caratterizzano sia per i grandi volumi a prezzi bassi, spesso sfusi (in particolare in provenienza da Spagna e Sud Africa diretti verso la Francia, tra gli altri usi, per elaborare aperitivi a base di vino), sia per i prodotti valorizzati (in particolare in provenienza dalla Francia e diretti verso USA e Regno Unito).

Una parte dei flussi di "prodotti primo prezzo" è molto variabile da un anno all'altro in termini di origine. La suddivisione per colore di questi vini tra vino rosato da un parte e vino bianco che potrà essere colorato in seguito, dall'altra (in particolare per l'elaborazione di aperitivi a base di vino), è anch'essa variabile.

IV. Fonti - bibliografia

I dati pubblicati nella presente relazione provengono dall'Osservatorio mondiale dei vini rosati in Provenza, in particolare, il database dell'*Observatoire économique des marchés internationaux des vins rosés* (Osservatorio economico dei mercati internazionali di vini rosati) è stato integrato grazie ai questionari inviati agli Stati membri dell'OIV.

Focus dell'OIV: *Il mercato dei vini spumanti*, 2014

Regolamento (CE) n° 606/2009 della Commissione recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n° 479/2008.

CIVP - WINE INTELLIGENCE, Vinitrac® (2014). n>700 consumo di vino fermo in tutti i mercati.

Organizzazione internazionale della vigna e del vino

L'Organizzazione internazionale della vigna e del vino è un organismo intergovernativo a carattere scientifico e tecnico avente una competenza riconosciuta nel settore della vite, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della vitivinicoltura. L'OIV conta 46 Stati membri in tutto il mondo.

Osservatorio mondiale dei vini rosati in Provenza

Istituito dal Consiglio interprofessionale dei vini di Provenza, all'interno del proprio dipartimento economico, l'Osservatorio mondiale dei vini rosati offre una visione d'insieme dell'economia del mercato dei rosati: analizza i dati della produzione, del consumo e i flussi commerciali mondiali di vino rosato; tipologia di prodotti; tipologia di consumatori; studio dei circuiti; studio dei prezzi; analisi delle confezioni, ecc. L'Osservatorio è stato creato in Provenza, regione leader dei vini rosati di qualità DOP nel mondo e specializzata per oltre l'80% della sua produzione in vini rosati. Si basa in parte sul lavoro dell'*Observatoire économique des marchés internationaux des vins rosés*, studio commissionato e cofinanziato dal CIVP e da FranceAgriMer, realizzato da Agrex Consulting (2010-2013) poi da AbsoConseil (dal 2014), che raccoglie e analizza i dati sul vino rosato di 42 paesi, in particolare a partire da panel, statistiche doganali e studi cofinanziati dal Comitato nazionale delle interprofessioni viticole (CNIV) e FranceAgriMer.

I professionisti della Provenza sono pertanto legittimati a ospitare un tale Osservatorio, che oltre agli usi strategici interni, contribuisce alla condivisione di conoscenze, in particolare, con questo studio settoriale OIV-CIVP sul vino rosato.

Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi a Barbara IASIELLO: stats@oiv.int